



IL NEOPRESIDENTE
DELLA PROVINCIA
AFFRONTA I TEMI
PIU' URGENTI
SUL TAPPETO,
A PARTIRE
DA QUELLI
ECONOMICI

IMPEGNO DELL'ON. MOLGORA: “CONTROLLARE IL CREDITO PER STARE CON LE IMPRESE”

“Sarò un presidente che assume in toto la responsabilità di ciò che si deve fare. Le difficoltà sono tante e bisogna rimboccarsi le maniche”.

“In tempo di crisi occorre innanzitutto affrontare la questione economica, cui seguirà il tema delle infrastrutture e la conclusione positiva di tutti i cantieri attualmente aperti”.

Queste sono state le prime dichiarazioni del neo presidente della Provincia di Brescia, on. Daniele Molgora, al termine dello scrutinio elettorale che lo ha collocato al primo posto nelle preferenze dei bresciani, al primo turno.

In questa intervista, il presidente Molgora parla delle questioni economiche e delinea il quadro del proprio impegno in materia.



Daniele Molgora, neo eletto presidente della Provincia di Brescia, promette massima attenzione nel controllo del credito verso le imprese.

L'on. Daniele Molgora è il primo presidente leghista in Broletto, dopo il decennio a guida Cavalli. Commercialista, deputato nella quarta legislatura e sottosegretario al secondo mandato con il ministro Tremonti, Molgora ha una lunga storia politica che inizia nelle fila del movimento di Bossi nel 1990.

Un leghista della prima ora, dunque, che però preferisce ai proclami i ragionamenti tecnici e fiscali.

La priorità che dal suo insediamento rimarca è il sostegno alle imprese e al lavoro, in questa diffi-

cile congiuntura. Un sostegno che si è tradotto in una serie di incontri con i rappresentanti locali delle categorie imprenditoriali, degli istituti di credito che operano nel nostro territorio, al fine di “realizzare un fondo a sostegno del credito alle piccole e medie imprese in difficoltà, allargando alle altre istituzioni bresciane per far sì che questo fondo raggiunga la consistenza necessaria a sostenere un numero rilevante di aziende”.

Il ruolo dell'on. Molgora al Ministero dell'Economia garan-

“GLI INVESTIMENTI
DELL’ENTE
PROVINCIALE
POSSONO
CONTRIBUIRE
A DARE MANFORTE
ALLE IMPRESE
BRESCIANE”

tisce una posizione di forza. Non ha, infatti, mai nascosto che se rimarrà all’interno del meccanismo che costituirà il federalismo – nel quale crede fermamente ed al quale ha dedicato e dedica molte energie – andrà a vantaggio della provincia di Brescia.

Gli imprenditori hanno sottolineato al presidente Molgora il vero nodo del problema attuale, ovvero l’esclusione di tante piccole aziende dal credito. Sono le banche che oggi decidono chi deve sopravvivere e chi invece deve chiudere. E la sua risposta non si è fatta attendere.

“Mi riprometto di monitorare l’utilizzo corretto da parte delle banche degli strumenti della Cassa depositi e prestiti e le garanzie Sace per gli esportatori, oltre ai crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Dovranno servire a rilanciare il credito”.

Secondo i calcoli del sottosegretario, gli 11 miliardi messi in campo dallo Stato potranno trascinare maggiori crediti sino a toccare i 160 miliardi, 5 dei quali dovrebbero arrivare nella nostra provincia.

Altro ossigeno per le imprese – si diceva – potrebbe giungere dallo sblocco degli interventi, anche di dimensioni ridotte, in particolare su strade e manutenzione degli edifici scolastici. Certo sarà altrettanto urgente rinvigorire le casse del Broletto. Per il presidente è necessario ridurre le spese “senza dimenticare, però, che alcune funzioni dell’ente sono imprescindibili in quanto delegate dalla Regione. Tuttavia su alcune cose si può intervenire. Tremonti insegna”.

E cita ancora l’esempio dell’addizionale Enel, l’addizionale rifiuti dei Comuni, l’Ipt versata dall’Aci per dare nuovo vigore alle finanze provinciali e renderle più idonee alla progettualità.

L’impostazione è, dunque, quella di una Provincia che entra

Secondo i calcoli del sottosegretario Daniele Molgora, gli 11 miliardi messi in campo dallo Stato a favore dell’economia potranno trascinare maggiori crediti sino a toccare i 160 miliardi, cinque dei quali dovrebbero essere quelli da conteggiare nella nostra provincia.

direttamente nelle questioni e non si limita a fare coordinamento. “Vogliamo essere protagonisti per l’economia e le infrastrutture – ha più volte ribadito l’on. Molgora – anche facendo i conti con gli aspetti finanziari. Il bilancio della nostra Provincia è ridicolo rispetto all’estensione del territorio e ai compiti che dovrebbe assolvere”.

La questione economica è comunque strettamente legata alle infrastrutture e in merito il neo presidente ha dichiarato di voler completare la viabilità di Valle Camonica e Valle Sabbia, oltre all’autostrada di



Valle Trompia.

Si può, a proposito, considerare alla stregua di un’azienda in grave difficoltà anche l’aeroporto di Montichiari.

“Certo una decisione va presa entro settembre, perché il D’Annunzio sta finendo il suo capitale sociale – ha precisato in merito – oggi il panorama è cambiato e sarà difficile che Brescia possa gestire lo scalo da sola. Meglio pensare e lavorare in fretta per un accordo con altri aeroporti”.

Wilda Nervi



Aeroporto? “Una decisione va presa entro settembre, perché il D’Annunzio sta finendo il suo capitale sociale.

Oggi il panorama è cambiato e sarà difficile che Brescia possa gestire lo scalo da sola. Meglio lavorare in fretta per un accordo con altri scali”.